

Rinviata subito dopo l'apertura la seduta di ieri
Per eleggere il sindaco e la giunta, Consiglio comunale tra 10 giorni

Proseguono intanto le trattative tra i partiti - Sandro Morelli parla della «crisi» in Campidoglio al Festival di Pietralata

Come era nelle previsioni, bisognerà attendere ancora perché sia risolta la crisi capitolina. Il consiglio comunale convocato ieri mattina, infatti, è stato subito rinviato a martedì 27. Dell'elezione del sindaco e della nuova giunta, se ne riparerà tra dieci giorni. È sgarbato — oltre che possibile — che nel frattempo si chiuda positivamente la trattativa tra i cinque partiti della maggioranza. Le delegazioni di Pci, Psd, Pdi, Pri e Pdup hanno portato avanti, a buon punto, il confronto sul programma di governo. E sia pure in modo ancora informale, si è

avviata anche la discussione sugli aspetti della nuova amministrazione. La trattativa prosegue — su tavoli separati — per la Provincia, dove la crisi rimane aperta dal momento che il presidente della giunta comunale, l'assemblea di Palazzo Valentini è convocata per mercoledì 28. Oltre a fissare le prossime sedute dei consigli, ieri mattina i cinque partiti hanno deciso di rivedersi, per un nuovo incontro, dopodomani. Dell'attuale fase del confronto ha parlato, ieri pomeriggio a Pietralata, il segretario della federazione romana del Pci, Enzo De Castro. Quanto ha detto il compagno Sandro Morelli,

«Il primo problema, e l'obiettivo principale della nostra iniziativa in questa fase — ha detto tra l'altro Morelli — riguarda i tempi della trattativa. Occorre fare presto, non è giusto, non vi sono motivi perché Roma e la Provincia debbano restare ancora a lungo senza governo. D'altra parte, proprio stamattina il Consiglio Comunale si è autoconvocato per il 27 luglio prossimo, e l'impegno concordato è quello di procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta. È una scadenza cui non è possibile né sarebbe giusto sfuggire. I tempi stringono, quindi, ed occorre che da parte di tutti si produca il massimo sforzo, in coerenza con l'obiettivo, da tutti dichiarato, di giungere alla costituzione delle Giunte laiche e di sinistra entro i termini fissati. Le trattative — ha detto ancora il segretario della federazione comunista — sono riprese, proprio in questi giorni, dopo la conclusione del dibattito in Consiglio. Sostanziali passi in avanti si sono fatti per quanto riguarda il confronto sui contenuti e gli indirizzi di governo da porre alla base dell'operato dei due ricostruitori. Tuttavia, purtroppo, bisogna registrare che il tono, la tensione, il ritmo del confronto, non sono adeguati perché, malgrado le dichiarazioni positive d'intento, non da parte di

tutti si sta operando con sufficiente efficacia per superare gli ostacoli residui. «Pesano sulla trattativa incertezze, contraddizioni e ambiguità che ne impacciano il positivo e rapido sviluppo. C'è da augurarsi che, sin dall'incontro di lunedì prossimo, il clima del confronto muti positivamente. «Per parte nostra, l'impegno è pieno e convinto e non c'è chi possa negare che esso si è già manifestato anche in questa fase con efficaci proposte che aiutano il raggiungimento di un accordo giusto e positivo per la città. Dopo aver ricordato che l'obiettivo della costituzione di giunte fondate su un così ampio apporto di tutte le forze laiche e di sinistra ha un valore politico e corrisponde pienamente alla volontà espressa dagli elettori e all'esigenza di garantire una reale governabilità nel senso del cambiamento e del rinnovamento, Morelli ha aggiunto: «La soluzione essenziale è, naturalmente, che viva nel concreto del confronto, e non solo nelle dichiarazioni di principio, il rispetto reciproco per la forza ed il ruolo che ciascuno rappresenta nei confronti della città. In questa veste, nella chiarezza e nella completezza del confronto, alla politica sia pienamente attribuita quella dignità che la può rendere più vicina al sentimento, all'interesse, alla possibilità di

reale partecipazione di larghe masse di giovani, di lavoratori, di intellettuali, di ceti intermedi che sperano in un futuro di progresso e di sviluppo e vogliono concorre a costruirlo a Roma come in Italia non da spettatori ma da protagonisti. E non solo, quindi, quando si vota ma anche quando la volontà degli elettori va rispettata dando tempestivamente e nel rispetto delle regole del gioco democratico le soluzioni di governo che non tanto questo o quel partito, ma le popolazioni, hanno diritto in primo luogo di veder realizzate secondo le proprie scelte».

Rapinate trecento milioni di «bionde»

Sigarette estere per un valore di trecento milioni sono state rapinate ieri da tre banditi sulla Prenestina. Il camion che trasportava i tabacchi è stato bloccato e svaligiato in pochi minuti mentre gli autisti sono stati costretti ad entrare nel furgoncino dei rapinatori. Anche un passante, che stava osservando la scena, è stato rapinato per un quarto d'ora: il tempo di scappare con la refurtiva e gli ostaggi sono stati rilasciati.

Tiburtino III: 45 appartamenti abbandonati da 3 anni
Bloccate le case IACP, assegnatari protestano

Gli appartamenti dovevano essere consegnati nel '79 - La colpa è di un cavo... dell'alta tensione - Ieri manifestazione nel quartiere

«Difficoltà tecniche. E quarantacinque appartamenti dell'IACP, a Tiburtino III, sono vuoti da circa tre anni, non vengono assegnati, sono stati letteralmente abbandonati. C'è il dramma della casa, ci sono gli sfrattati, le giovani coppie, gli anziani, eppure un istituto pubblico si permette il lusso di tenere chiusi 45 alloggi. Da tre anni. Il motivo? «Difficoltà tecniche», cioè un cavo dell'alta tensione che passa proprio lì e che in tre anni non si riesce a smontare. Siamo all'assurdo. A niente sono valse le delegazioni degli assegnatari, le proteste, le manifestazioni, le pressioni politiche. Promesse, tante promesse, poi di nuovo il silenzio. Intanto quei 45 appartamenti sono stati ridotti in condizioni pietose: qualcuno ha pensato bene di portarsi via le vasche da bagno, i rubinetti, le porte, gli infissi, tutto ciò, insomma che era asportabile. E questo in poche parole vuol dire che a questo, oltre alle note difficoltà tecniche, ce ne saranno di pratiche: per poter rimettere in sesto gli alloggi e renderli di nuovo abitabili. È un episodio grave. La gente è stanca di sentirsi fare promesse. L'altro giorno il presidente dell'IACP, Clemente, dopo gli innumerevoli no, ha deciso di incontrare gli inquilini. Ma ha detto poco. Ha spiegato che una gara d'appalto è andata deserta, che bisogna farne un'altra, ci vuole tempo. Niente di nuovo, quindi. Ieri, proprio a Tiburtino

III davanti agli appartamenti abbandonati, la gente ha protestato. Una manifestazione per far sapere all'IACP che bisogna farla finita con le chiacchiere, che bisogna passare ai fatti. «La città non si può permettere — hanno detto di lasciare vuoti quegli appartamenti. È una provocazione. Ma la storia di queste case è un po' tutta una provocazione. Dovevano essere consegnate tre anni fa insieme alle altre del Tiburtino III, ma non fu possibile, per colpa del cavo. Dopo un anno e mezzo di tentativi, si è deciso di protestare. Il sindaco Petroselli e poi l'assessore Della Seta intervennero più volte sull'IACP. Ma non successe niente. Il presidente dell'istituto si rifiutò di ricevere le delegazioni degli assegnatari, ha sempre evitato il confronto con la gente. Solo martedì scorso alla fine, dopo le ripetute richieste della delegazione, si è presentato ma ha detto di non saperne niente di quelle case, e che quindi gli servivano un paio di giorni per informarsi. L'altro ieri — giorno in cui era fissato il nuovo incontro — si è limitato a leggere un documento in cui si spiegavano le difficoltà tecniche. Una domanda, molto semplice, al presidente Chimenti: ma è possibile che ci vogliono tanti anni per riuscire a spostare un cavo dell'alta tensione e dare, finalmente, alla gente quelle case che gli spettano di diritto?».

Per Santarelli non servono leggi contro l'abusivismo. Una domanda: si rende conto o no che, quindi, se non si interviene a monte del fenomeno, alle sue cause d'origine, non si ferma niente? Leggi che regolano il frazionamento dei terreni non ce ne sono. Non ci sono norme che prevedano autorizzazioni per simili operazioni. E allora, perché tanto fastidio per la proposta comunista?

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- CINEMA
«La donna manciana» (Augustus)
«E tutti risero» (Radio City)
«Buddy Buddy» (Le Ginestre)
«L'enigma di Kaspar Hauser» (Rialto)
«La marchesa von...» (Filmstudio 2)
«Il Frankenstein junior» (Quirinella)
«S.O.B.» (Quirinella)
«E tutti risero» (Radio City)
«Buddy Buddy» (Le Ginestre)
«L'enigma di Kaspar Hauser» (Rialto)
«La marchesa von...» (Filmstudio 2)
«Il Frankenstein junior» (Quirinella)

ESTATE ROMANA

- ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO
Musica e Balletto
TEATRO DELL'OPERA
BORGIO SANTO SPIRITO
LA MADDALENA
ORIONE
XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE GIOVANNI DEBESSI
LA MADDALENA
ORIONE
XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE GIOVANNI DEBESSI

- ALFIERI
AQUILA
AVORIO EROTIC MOVIE
BRISTOL
BROADWAY
LA CASA STRAGATA
CLODIO
DIAMANTE
ELDORADO
ESPERIA
ETRURIA
MADISON
MERCURY
METRO DRIVE IN
MISSOURI
MOULIN ROUGE
NUOVO
ODEON
PALLADIUM
PARADISE
PRIMA POUTA
RIALTO
SIBENID
TRIANGOLO
ULISSE
VOLTRINO
CUCUOLO
LE GINESTRE
SILVANO
EUROPA
MODERNO
NEW YORK
PARIS
QUINZIA
RAI
REAL
REX
RITMO
RITMO
RITMO
RITMO
RITMO

Arene

- DRAGONA
FELIX
MARE (Ostia)
TIZIANO

Sale parrocchiali

- DELLE PROVINCE
MURANO
1997 Fugate di New York

Cineclub

- FILMSTUDIO
STABILIMENTI CINEMATOGRAFICI DE PAOLIS
SADULL

Cinema d'essai

- AFRICA
ARCHIMEDE
ABSTRA
DIANA
FARNESE
MIGNON
NOVOCE
TIORU

Jazz - Folk - Rock

- CASABLANCA
VOLTRINO

Cabaret

- EXECUTIVE CLUB
PARADISE
ATTIVITÀ PER RAGAZZI

Ostia Lido - Casalpalocco

- CUCUOLO
LE GINESTRE
SILVANO
EUROPA
MODERNO
NEW YORK
PARIS
QUINZIA
RAI
REAL
REX
RITMO
RITMO
RITMO
RITMO
RITMO

i programmi delle tv locali

VIDEOUNO
CANALE 5
RTI LA UOMO TV
T.V.R.
QUINTA RETE
TVR VOXSON
dialoghi di archeologia
editori riuniti

Cassa di Risparmio, promozioni illegali

Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma ha promosso illegalmente una cinquantina di funzionari. Questo è quanto ha deciso il pretore della seconda sezione civile di Roma, Magda Brienza. Le promozioni sono quindi da considerarsi nulle perché avvenute in violazione di alcune norme del contratto collettivo nazionale di lavoro. La decisione del pretore, che riguarda due delibere adottate rispettivamente nel 1978 e nel 1980 dal consiglio di amministrazione, è stata presa in seguito ad un ricorso presentato da un ex direttore di una filiale dell'istituto di credito, Anton-

Prime visioni

- ADRIANO
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITÀ VACANZE